

**Alla Presidenza del Consiglio della Regione Puglia
Alla Giunta della Regione Puglia
All'Assessore alla Sanità della Regione
Alla Commissione d'Indagine sul Randagismo**

I SOTTOSCRITTI CITTADINI,

anche ai sensi dell'articolo 50 della Costituzione Italiana

PREMESSO CHE:

- la Legge quadro 281 del 1991 e la L.R. n. 12/95 risultano insufficientemente attuate
- molti Comuni del territorio Regionale appaiono evidentemente impreparati e inadempienti con gravi carenze nei Servizi veterinari pubblici e una generale tendenza a deresponsabilizzarsi eccessivamente nella stipula di convenzioni con soggetti affidatari di delicate funzioni correlate alla lotta del fenomeno del randagismo-accalappiacani
- l'affidamento ai canili dovrebbe essere finalizzato a cure temporanee atte ad emendare le problematiche sofferte dagli animali vaganti nella vita randagia come de-nutrizione, malnutrizione, patologie varie
- è reso noto che la media annuale di spesa sostenuta dai Comuni per ogni animale ospitato in canile sia di circa 1.000 euro, con una spesa media stimata su scala nazionale di circa 146 milioni di euro
- si tratta di una cifra di cui la gran parte è concentrata nelle regioni meridionali, di fatto, più impreparate ed inadempienti specie nell'attuazione e nella verifica delle politiche di sterilizzazione
- si ricava da recenti inchieste giornalistiche di stampa nazionale e locale che a tale spesa corrisponderebbero, anziché adeguate cure per gli animali o politiche volte a favorire le adozioni, oltre che attive gestioni amministrative, anche veri e propri mal-affari
- il randagismo è un fenomeno che diventa sempre più un'occasione di business anche per circuiti criminali dediti alla truffa e al riciclaggio, ciò a discapito, con varie forme, della collettività, anche sotto il profilo dell'incolumità pubblica (aumentano gli oneri per le richieste risarcitorie alle ASL, spesso liquidate e concesse su mera richiesta legale e quindi prive di concreti accertamenti della reale portata del fenomeno delle aggressioni), ma anche degli stessi animali: luoghi sovraffollati, assenza di cure, stati d'abbandono, malnutrizione, preclusioni agli interventi delle associazioni di volontariato, assoluta carenza di attenzioni finalizzate ad agevolare le adozioni

CONSIDERATO CHE:

Si condivide pressoché integralmente quanto considerato della LAV Onlus: "il randagismo ha un costo etico ed economico molto alto; il triennio 2013-2015 vede ulteriormente

Le suesposte premesse hanno *scopo divulgativo* per promuovere istanze alle istituzioni. La presente petizione raccoglie dai sottoscrittori dati 'meramente' personali già contenuti nelle pubbliche liste conservate presso i Comuni ed ha come **finalità** il *perseguimento di pubbliche finalità e di interessi collettivi per la salvaguardia degli animali, per il decoro urbano, per il buon andamento amministrativo*, conformemente a quanto disposto dal combinato dell'art. 51 del DPR 20 marzo 1957, n. 223, come modificato dall'art. 177, c. 5, del Codice della Privacy e dal paragrafo 5 del provvedimento n. 107 del 6 marzo 2014 del *Garante per la Protezione dei Dati Personali* in relazione ai dati contenuti nelle liste elettorali "che, per una precisa scelta normativa, costituiscono la fonte privilegiata di dati personali lecitamente utilizzabili per i predetti fini". Firmando, ogni sottoscrittore presta il consenso alla consegna dei propri dati **obbligatori per legge affinché la presente petizione raggiunga il suo scopo.**

ridursi la revisione annuale di finanziamento da parte del Governo nazionale; per contrastare abbandono e randagismo occorre una efficace strategia di contrasto a partire dall'implementazione delle sterilizzazioni, dalla promozione delle adozioni responsabili e del corretto rapporto uomo animale, la responsabilizzazione delle Amministrazioni, la rimozione dei divieti che rendono difficile vivere con un quattro zampe, migliore tutela degli animali e prevenzione dell'incolumità pubblica; le città non sempre sono fruibili alle famiglie con animali”.

CHIEDONO L'EMANAZIONE DI UN REGOLAMENTO REGIONALE

- da far valere su tutto il territorio della Puglia nei confronti di ogni amministrazione comunale, ogni ente ed ogni soggetto pubblico o privato coinvolto dal randagismo
- di predisporre e allegare al suddetto regolamento uno schema di convenzione 'concordata' tra gestori di canili e Comuni con la necessaria informazione, partecipazione e validazione da parte di almeno tre organizzazioni di 'volontariato' attive e riconosciute a livello regionale o nazionale purché operanti da almeno tre anni, affinché nello schema di convenzione concordata siano fissati e garantiti:
 - i più elevati standard di qualità sanitaria secondo le migliori tecniche disponibili
 - la costante presenza di personale medico-sanitario qualificato, anche se su turni, nel corso dell'intero arco della giornata e per tutto l'anno, assicurando le eventuali cure necessarie agli animali in custodia e ricovero
 - il più obiettivo intervallo tra minimi e massimi di tariffa necessaria all'affidamento temporaneo delle unità canine in attesa di successivo affidamento o adozione, concordando il range tariffario senza la possibilità di aste al ribasso con la partecipazione di almeno tre delle suindicate onlus impegnate nella difesa, nel recupero e nell'affido dei cani

AFFINCHE' CON TALE REGOLAMENTO ED OGNI ALTRO NECESSARIO ATTO

LA REGIONE E I COMUNI COOPERINO AL FINE DI PERSEGUIRE LE FINALITA' PUBBLICHE E GLI OBIETTIVI CHE SEGUONO:

- (1) porre quale priorità assoluta la piena attuazione delle politiche e delle profilassi di **sterilizzazione**
- (2) fissare il **numero massimo di cani** per ogni canile **in relazione alla metratura e alla volumetria della struttura** destinata al ricovero, assicurando che l'unità abbia uno spazio vitale idoneo ad evitare patologie, stress o traumi d'altro tipo.
- (3) assicurare la **presenza** obbligatoria all'interno delle strutture **di almeno un'associazione di volontariato** definendo criteri di rotazione obbligatoria nel caso in cui i territori offrano più di una associazione

Le suesposte premesse hanno *scopo divulgativo* per promuovere istanze alle istituzioni. La presente petizione raccoglie dai sottoscrittori dati 'meramente' personali già contenuti nelle pubbliche liste conservate presso i Comuni ed ha come **finalità** il *perseguimento di pubbliche finalità e di interessi collettivi per la salvaguardia degli animali, per il decoro urbano, per il buon andamento amministrativo*, conformemente a quanto disposto dal combinato dell'art. 51 del DPR 20 marzo 1957, n. 223, come modificato dall'art. 177, c. 5, del Codice della Privacy e dal paragrafo 5 del provvedimento n. 107 del 6 marzo 2014 del *Garante per la Protezione dei Dati Personali* in relazione ai dati contenuti nelle liste elettorali *“che, per una precisa scelta normativa, costituiscono la fonte privilegiata di dati personali lecitamente utilizzabili per i predetti fini”*. Firmando, ogni sottoscrittore presta il consenso alla consegna dei propri dati **obbligatori per legge affinché la presente petizione raggiunga il suo scopo**.

- (4) garantire l'**apertura quotidiana al pubblico** delle strutture per almeno sei ore al giorno **al fine di favorire controlli e adozioni**
- (5) **impegnare la Regione** con ulteriori strumenti normativi **a introdurre** per le Amministrazioni Locali **il divieto di distrazione per altri fini dei fondi stanziati per il contrasto al fenomeno del randagismo**, ponendo il relativo **vincolo di bilancio** e, nell'attesa di futura emanazione, **vigilare sull'effettivo e corretto impiego delle risorse stanziati ai fini della prevenzione del randagismo**, per mezzo di una **Commissione partecipata**, a titolo gratuito, da un comitato civico di **almeno 15 cittadini sorteggiati** mediante appositi **avvisi pubblici** nel Comune o nei comuni interessati dal fenomeno di volta in volta posto all'esame della Commissione d'indagine regionale
- (6) **garantire che** ai fini del successivo affidamento ai canili convenzionati come sopra, **la cattura o il c.d. accalappiamento dei randagi sia svolto direttamente dalle ASL** conformemente a quanto espressamente previsto nella normativa di riferimento su richiamata, mediante la **selezione pubblica di personale dotato di specifica qualifica** semprechè questa sia **rilasciata dal SSN** "Operatore Tecnico - Addetto alla prevenzione e controllo del randagismo-Accalappiacani cod. n. 545201" o qualifica superiore, comunque, **in base all'evoluzione degli standards e delle migliori pratiche nazionali.**
- (7) Impegnare la Regione e le Amministrazioni Comunali ad **istituire** e dove fosse già istituita a **dare piena attuazione all'anagrafe canina**, per la più rapida **interoperatività con quella nazionale**, garantendone presso ogni Comune il costante aggiornamento del sistema informatico, **ponendo l'onere di identificazione e di iscrizione a carico di tutti i soggetti coinvolti** nel processo di debellamento del randagismo: quali i Servizi Veterinari del SSN, Comunali, Provinciali e Regionali, veterinari liberi professionisti, accalappiacani, proprietari, detentori, gestori di strutture di accoglimento e di affido temporaneo
- (8) imporre a carico degli enti gestori di canili interessati alla convenzione, quale condizione di procedibilità per la stipula della medesima convenzione, la preliminare sottoscrizione **in favore della cittadinanza** rappresentata dal Sindaco del Comune committente di apposita **polizza fideiussoria o assicurativa a garanzia di eventi avversi** (ad eccezione di dolo e calamità naturali) **nonché del corretto e puntuale adempimento nell'esecuzione e nello svolgimento del contratto**, assicurando così ai Comuni, previ gli opportuni provvedimenti in materia di bilancio, la **ciclicità finanziaria necessaria alla lotta del randagismo**
- (9) Imporre e garantire la **totale pubblicità e trasparenza presso le strutture convenzionate delle gestioni amministrative e sanitarie della popolazione canina** ospitata, al fine di favorire il continuo allineamento dell'anagrafe canina e il continuo controllo di buon andamento della convenzione.

Bari, 19/05/2015

firme sul retro --->

SONO RICHIESTI I SEGUENTI DATI

NOME	COGNOME	RESIDENZA	DOC. IDENTITA'	FIRMA
------	---------	-----------	----------------	-------

Le suesposte premesse hanno *scopo divulgativo* per promuovere istanze alle istituzioni. La presente petizione raccoglie dai sottoscrittori dati 'meramente' personali già contenuti nelle pubbliche liste conservate presso i Comuni ed ha come **finalità** il *perseguimento di pubbliche finalità e di interessi collettivi per la salvaguardia degli animali, per il decoro urbano, per il buon andamento amministrativo*, conformemente a quanto disposto dal combinato dell'art. 51 del DPR 20 marzo 1957, n. 223, come modificato dall'art. 177, c. 5, del Codice della Privacy e dal paragrafo 5 del provvedimento n. 107 del 6 marzo 2014 del *Garante per la Protezione dei Dati Personali* in relazione ai dati contenuti nelle liste elettorali *"che, per una precisa scelta normativa, costituiscono la fonte privilegiata di dati personali lecitamente utilizzabili per i predetti fini"*. Firmando, ogni sottoscrittore presta il consenso alla consegna dei propri dati **obbligatori per legge affinché la presente petizione raggiunga il suo scopo.**

